

considerata essenziale la definizione di forme di addestramento comune, tali da incrementare l'interoperabilità tra le forze al fine di diffondere una cultura europea della sicurezza;

considerata, inoltre sotto il profilo operativo, la preparazione della possibile successione da parte dell'UE nell'operazione NATO in Macedonia, nonché la pianificazione del primo intervento di gestione di crisi da parte dell'Unione che, dal 1° gennaio 2003, ha assunto la responsabilità della missione internazionale di polizia in Bosnia (EUPM);

valutato positivamente l'impegno dell'UE nel settore dello sviluppo degli strumenti civili necessari per prevenire eventuali conflitti, oltre che per attuare la ricostruzione post-bellica;

tenuto conto del successo della Conferenza di impegno delle capacità nel settore del sostegno allo stato di diritto del maggio 2002, con la costituzione di uno *staff* di operatori giuridici, al quale l'Italia partecipa con un incisivo contributo;

considerato inoltre l'avvio del progetto della Commissione sulla formazione relativa agli aspetti civili di gestione delle crisi;

valutato positivamente il ruolo attivo svolto dall'Unione nell'area dei Balcani occidentali, nonché il progressivo stabilizzarsi della situazione in Macedonia nel corso del 2002, ai quali l'Italia ha fornito il proprio determinante contributo;

considerato essenziale il ruolo dell'Unione europea nella costruzione di un Kosovo democratico, con la piena attuazione della risoluzione ONU 1244;

tenuto conto per quanto concerne l'Albania dell'approvazione del mandato negoziale per l'accordo di stabilizzazione ed associazione con l'Unione europea;

valutato positivamente il contributo dell'Italia alla formazione della politica dell'Unione in materia di processo di pace in Medio Oriente;

apprezzato il sostegno dell'Italia nel processo di pacificazione, ricostruzione e sostegno al consolidamento delle istituzioni in Afghanistan;

auspicato infine un migliore coordinamento europeo in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, di cui l'Italia è tra i maggiori fautori, al fine di favorire il rafforzamento di una posizione comune europea sulle cruciali tematiche attinenti al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali;

preso atto con soddisfazione delle conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 17 febbraio scorso;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE  
(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione,

esaminata la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2002;

considerato che l'introduzione dell'euro, da un lato, rappresenta una tappa fondamentale sia con riferimento all'integrazione economica che a quella politica, dall'altro, accentua l'esigenza di indirizzi comuni nel governo dell'economia, che permettano di perseguire finalità di stabilità e di sviluppo;

ritenuto, con specifico riferimento alle politiche di coesione economica e sociale, che la riforma della disciplina dei fondi strutturali, pur tenendo conto delle esigenze dei dieci paesi che dal 2004 entreranno a far parte dell'Unione europea, non debba tradursi in una penalizzazione per le prospettive di sviluppo delle aree sottoutilizzate che attualmente beneficiano dei finanziamenti comunitari;

valutati positivamente, al riguardo, i contenuti del secondo Memorandum italiano sulla riforma della politica regionale di coesione comunitaria 2007-2013, definito dal Governo attraverso un dialogo diretto con le regioni, gli enti locali e le realtà economiche e sociali interessate;

rilevato, con riferimento all'attuazione degli interventi compresi nel ciclo di programmazione dei fondi strutturali in corso, che dovranno essere perseguiti contestualmente sia all'obiettivo di una tempestiva attuazione della spesa che a quello della realizzazione di progetti di qualità;

rilevato altresì, con particolare riferimento al 2003, che la regola del disimpegno automatico, introdotta nella disciplina dei fondi strutturali nel periodo 2000-2006, si applicherà ad un volume di risorse assai più ampio rispetto a quello interessato nell'anno precedente e che pertanto occorre che le amministrazioni coinvolte adottino tutte le misure utili a superare il rischio di perdita di finanziamenti;

apprezzati i progressi compiuti nell'ambito della realizzazione del Partenariato Euro-Mediterraneo, nonostante le difficoltà politiche connesse al deterioramento della situazione in Medio Oriente;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

1) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo a sostenere in sede comunitaria tutte le iniziative volte a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, in modo da promuovere la realizzazione di riforme strutturali

idonee a incrementare le potenzialità di crescita del sistema economico europeo. In particolare, per quanto concerne il coordinamento delle politiche di bilancio, si evidenzia l'opportunità di sostenere, in linea con alcune delle proposte avanzate dalla Commissione europea, una interpretazione e applicazione più flessibili delle regole del Patto di stabilità e crescita, che, senza pregiudicare la solidità delle finanze pubbliche, permettano tuttavia, in una fase congiunturale sfavorevole, adeguati spazi di intervento a sostegno della ripresa;

2) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo ad adottare tutte le iniziative appropriate per garantire, in fase di attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del ciclo dei fondi strutturali 2000-2006, da un lato, una adeguata capacità di spesa, dall'altro, la realizzazione di progetti di qualità, in grado di stimolare la crescita economica e sociale delle aree interessate; in particolare, con riferimento al 2003, si dovrà evitare che la regola del disimpegno automatico, introdotta nella nuova disciplina dei fondi strutturali, comporti la perdita di risorse;

3) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo ad adottare, nelle competenti sedi comunitarie, tutte le iniziative idonee ad assicurare che, nella definizione della disciplina dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013, si assuma, ai fini dell'individuazione delle regioni comprese nell'obiettivo 1, oltre al parametro costituito dal livello del PIL *pro capite*, anche il tasso di occupazione; si riservi una particolare attenzione alle regioni insulari, alla luce degli effettivi elementi di svantaggio inerenti alla loro condizione territoriale; si garantiscano alle regioni in uscita dall'obiettivo 1 forme adeguate di sostegno alternativo; si confermi l'importanza degli interventi da attuare anche al di fuori dell'obiettivo 1;

4) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di promuovere, nelle competenti sedi comunitarie, tutte le iniziative rivolte alla piena attuazione del Partenariato Euro-Mediterraneo, in modo da realizzare, entro il 2010, l'obiettivo di fare del bacino mediterraneo una zona di libero scambio; tale obiettivo assume un particolare rilievo in considerazione delle prospettive di sviluppo che potrebbe dischiudere per il nostro paese e, in particolare, per le regioni meridionali.

---

## PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE)

La VI Commissione,

esaminata la Relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2002;

sottolineato come l'introduzione della moneta unica rappresenti, nonostante le difficoltà evidenziate nel primo periodo di circolazione, un elemento fondamentale nel processo di unificazione economica e politica ed una rilevante opportunità di progresso e di sviluppo per i cittadini e per le imprese europee;

rilevata l'opportunità di prevedere che l'esame da parte del Parlamento della Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea avvenga prima dell'esame del Programma legislativo della Commissione europea e del Programma operativo del Consiglio dell'Unione europea, al fine di rendere più incisiva la capacità degli organismi parlamentari di incidere sui processi decisionali degli organismi europei attraverso la definizione di indirizzi politici rivolti al Governo che tengano conto dei risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente;

preso atto con soddisfazione dell'adozione di alcune direttive nel settore delle assicurazioni che consentiranno di chiarire e semplificare il quadro normativo del settore e di garantire una migliore tutela dei consumatori;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo affinché si renda parte attiva nel dibattito sulle procedure decisionali a livello comunitario nel settore della fiscalità, al fine di superare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una maggiore armonizzazione in questo campo degli ordinamenti nazionali;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo ad attivarsi per facilitare la positiva conclusione dei negoziati in corso con alcuni paesi terzi, segnatamente con la Federazione elvetica, in merito all'adozione di forme di tassazione sul risparmio equivalenti a quelle definite in sede comunitaria, al fine di dare piena efficacia alla disciplina comunitaria in materia e di evitare i rischi di fenomeni di concorrenza fiscale dannosa;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo affinché assuma tutte le iniziative utili a trovare una risposta positiva relativamente all'applicazione dell'aliquota di accisa ridotta sul carburante professionale, che tenga conto, da un lato, dell'esigenza di proseguire nel processo di armonizzazione della tassazione sui prodotti energetici e, dall'altro, della necessità di consentire alle aziende italiane attive nel settore dell'autotrasporto di merci di operare in condizioni competitive con le imprese europee del settore;

d) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo a considerare le difficoltà che potrebbero determinarsi nella fase di prima applicazione della direttiva sulla tassazione del rispar-

mio, valutando a questo riguardo l'eventualità di sollecitare un breve differimento della data di entrata in vigore della medesima direttiva;

*e)* in considerazione dei gravi fenomeni emersi nell'ambito della gestione di importanti gruppi imprenditoriali internazionali, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo a una approfondita riflessione, a livello comunitario, sulle carenze e le debolezze del sistema di regole del diritto d'impresa, al fine di definire quanto prima proposte normative adeguate a garantire efficienza ed effettiva trasparenza ai meccanismi di governo del sistema delle imprese ed a tutelare i diritti degli azionisti e degli altri soggetti titolari di interessi nella gestione delle società;

*f)* alla luce della prossima entrata in vigore della direttiva concernente gli abusi di mercato, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo affinché assuma le iniziative utili al fine di potenziare convenientemente la struttura ed i poteri, anche sanzionatori, della CONSOB, nel quadro della progettata riforma del settore delle autorità indipendenti;

*g)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di sollecitare il Governo affinché si faccia promotore della sollecita adozione, auspicabilmente già nel primo semestre del 2003, della proposta di direttiva in materia di assicurazione sulla responsabilità civile degli autoveicoli, al fine di aumentare la protezione delle vittime degli incidenti della strada e di migliorare la trasparenza ed efficienza di un mercato attraversato da una grave situazione di crisi, manifestatasi sia attraverso incrementi medi dei prezzi particolarmente onerosi per i consumatori sia nella difficoltà per le imprese del settore di mantenere l'equilibrio industriale dei propri conti;

*h)* nel quadro del dibattito parlamentare in corso presso la Commissione di merito circa la revisione della legge n. 86 del 1989 (cosiddetta « legge La Pergola ») si sottolinea la necessità di assicurare un maggiore coinvolgimento degli organi parlamentari nel processo formativo delle decisioni comunitarie, anche valutando la possibilità di potenziare i meccanismi procedurali che consentono al Parlamento di indicare le linee di indirizzo alle quali il Governo ispira la propria azione in sede di Unione europea.

---

**PARERE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

La VII Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2002,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminata la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2002 (Doc. LXXXVII, n. 3);

considerata con favore l'attenzione posta nei confronti del tema dei cambiamenti climatici, in relazione ai quali l'Italia continua a giocare un ruolo di primo piano in ambito internazionale;

rilevato altresì che la Relazione sottolinea l'importanza del tema della responsabilità ambientale, che troverà una formalizzazione normativa nel corso dell'anno;

preso atto con soddisfazione degli obiettivi di politica ambientale definiti nel VI Programma di azione per l'ambiente;

auspicata una conclusione positiva del negoziato per la riforma della disciplina comunitaria degli appalti pubblici, che consenta il raggiungimento di un equilibrio tra difesa delle garanzie e apertura della concorrenza, attraverso l'attribuzione alle procedure di aggiudicazione di un grado di flessibilità tale da non ampliare in modo eccessivo il potere discrezionale delle entità contraenti;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la « Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea » (Doc. LXXXVII, n. 3);

evidenziata l'esigenza di perseguire, con grande cura ed attenzione, l'obiettivo di un rilancio del sistema europeo della mobilità, migliorandone la qualità, l'efficienza, la sicurezza e la compatibilità ambientale;

ritenuto che tali sforzi, afferenti a tutte le modalità con cui si esplica il sistema dei trasporti continentali, debbano essere comunque intensificati;

rilevato come nell'ambito del trasporto stradale l'Italia abbia posto in essere numerose iniziative, presso gli organismi comunitari e le autorità dei Paesi con i quali sussistono — o si condividono — difficoltà di attraversamento, al fine di raggiungere intese volte al loro superamento ed all'attenuazione dei riflessi che queste producono sulla libera circolazione delle merci, sul completamento effettivo del mercato interno, nonché sui maggiori costi sostenuti dal nostro sistema economico;

constatata la necessità di sostenere la definizione di un accordo tra i Paesi europei sul « gasolio professionale »;

preso atto della intensa attività che ha interessato il settore dei trasporti marittimi finalizzata alla determinazione di un contesto giuridico idoneo a garantire una più efficace tutela della vita umana in mare e dell'ambiente marino;

sottolineata la massima condivisione ed apertura dell'Italia a tutte le iniziative che in tale senso verranno promosse per il settore marittimo;

espressa soddisfazione per la conclusione della procedura di adozione delle misure del pacchetto « ERIKA 1 », delle misure integrative denominate « ERIKA 2 » — le cui procedure di perfezionamento sono state accelerate prendendo a riferimento la legge n. 51 del 2001, che va per altro, ulteriormente migliorata d'intesa con la Comunità europea, nonché per effetto delle disastrose conseguenze dell'affondamento della petroliera « Prestige » — e per la presentazione da parte della Commissione di una proposta di regolamento riguardante l'eliminazione progressiva delle petroliere monoscafo;

rilevata l'esigenza di appoggiare, in sede comunitaria, l'adozione di interventi a sostegno della cantieristica europea;

constatata la volontà di creare nell'ambito dell'Unione europea un « Cielo unico europeo », trasformando lo spazio aereo comunitario in uno spazio integrato, organizzato sulla base di principi comuni e disciplinato con stesse regole, al fine di determinare *standard* di sicurezza e di efficienza tali da garantire la migliore utilizzazione delle capacità disponibili a tutti gli utenti;

preso atto del ruolo attivo che l'Italia ha ricoperto nella definitiva adozione del regolamento n. 2320/2002, riguardante la definizione di norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile, e della direttiva 2002/30/CE, recante norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità;

evidenziato come la struttura del sistema ferroviario europeo risulti essere ancora fortemente condizionata dalle specifiche tecniche e dai sistemi di sicurezza applicati a livello nazionale e, allo stesso tempo, come le numerose frizioni che un sistema così strutturato naturalmente produce possano essere superate unicamente attraverso l'adozione di norme comuni sulla interoperabilità, la sicurezza e l'accesso al mercato;

rilevato — a tale proposito — che la Commissione europea ha già presentato un secondo « pacchetto » di misure ferroviarie dopo quelle entrate in vigore lo scorso 15 marzo;

preso atto della valenza strategica del trasporto merci per ferrovia e della necessità di favorire la progressiva apertura dei mercati (non solo per i servizi internazionali, ma anche per il cabotaggio nel mercato nazionale e per i servizi di trasporto passeggeri internazionale) proseguendo, al contempo, nel complesso lavoro di armonizzazione delle procedure che afferiscono alla sicurezza ed alle caratteristiche tecniche inerenti la rete ed il materiale rotabile;

rilevato che, malgrado i progressi realizzati dal gruppo di lavoro del Consiglio dell'Unione europea, non è stato ancora possibile pervenire all'adozione delle proposte del nuovo « pacchetto ferroviario »;

accolto con soddisfazione il raggiunto accordo sulla proposta di regolamento relativa allo sviluppo intermodale dei trasporti (programma Marco Polo) che, sostituendosi al programma PACT, mira ad implementare lo sviluppo dell'intermodalità e del cabotaggio mediterraneo aprendo importanti prospettive sia per lo sviluppo delle autostrade del mare e delle modalità di trasporto ambientalmente sostenibili, sia per il rafforzamento del ruolo geo-economico dell'Italia come terminale delle linee di sviluppo che collegano l'Europa continentale ed il Mediterraneo;

sottolineata l'esigenza di portare a compimento il « progetto Galileo » di navigazione satellitare al quale l'Italia ha partecipato e continuerà a partecipare in maniera preminente;

rilevata l'opportunità di assicurare sostegno al programma della presidenza greca e condivise le priorità definite nel programma della presidenza italiana indirizzate al potenziamento infrastrutturale, allo sviluppo di una rete europea di trasporti (TEN-T) integrata ed efficiente, al completamento dei collegamenti per l'eliminazione delle strozzature e per il superamento delle barriere naturali, alla costruzione dei « corridoi » di collegamento verso i futuri Paesi membri, i Balcani e l'area del Mediterraneo, rendendo prioritari i corridoi 5 ed 8, nonché i corridoi Adriatico e Tirreno, alla soluzione delle complesse questioni inerenti l'attraversamento delle Alpi e la sicurezza nei tunnel, anche tenendo conto delle problematiche emerse in attuazione del Protocollo trasporti compreso nella « Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi » privilegiando soluzioni che incrementino la sicurezza e la tutela ambientale;



evidenziato come nel settore delle telecomunicazioni l'obiettivo italiano di proseguire nelle azioni indirizzate alla completa apertura dei mercati e all'eliminazione di ostacoli alla concorrenza abbia trovato rispondenza nell'adozione, da parte del Consiglio, delle nuove misure comunitarie incluse nel « pacchetto » di provvedimenti settoriali e che a tali iniziative si è aggiunta anche una direttiva sulla « protezione dei dati personali », adottata dal Consiglio lo scorso 25 giugno, finalizzata a garantire un più elevato livello di protezione dei dati personali e della vita privata dei cittadini;

segnalata, da parte dell'Italia, la necessità di promuovere adeguatamente le nuove tecnologie, anche attraverso l'attuazione del Piano d'azione *e-Europe* 2005, nel cui ambito trovano collocazione numerose iniziative nazionali e comunitarie;

valutata positivamente l'adozione da parte del Consiglio dei ministri di una risoluzione che invita le istituzioni europee e gli Stati membri a sviluppare una strategia globale per la sicurezza delle reti e delle informazioni;

preso atto dell'adozione da parte del Consiglio dell'Unione europea della direttiva 2002/39/CE in tema di liberalizzazione del mercato dei servizi postali;

evidenziata la particolare attenzione riservata alle politiche di sostegno per il settore audiovisivo nonché per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dei programmi riferiti alle opere cinematografiche e televisive europee;

sottolineata, in tema di « TV senza Frontiere », l'esigenza di procedere alla modifica dell'originaria direttiva 89/552/CEE, come modificata ed integrata dalla successiva direttiva 97/36/CE, in relazione all'introduzione delle nuove tecnologie e dello sviluppo del mercato;

condivisa, infine, l'intenzione dell'Italia di adoperarsi per favorire l'avanzamento dei lavori volti a creare le condizioni per l'affermazione delle nuove tecnologie (UMTS, larga banda, TV digitale), per introdurre un elevato grado di sicurezza delle reti e di tutela delle comunicazioni, sostenendo altresì la definizione di una raccomandazione sulle « *Wireless LAN* », intesa a fissare un quadro armonizzato per il regime autorizzatorio per l'accesso pubblico alle reti e ai servizi;

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

## PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 3);

premesso che:

è sempre più evidente l'importanza che la costruzione dell'Unione europea assume per tutti gli ambiti della vita economica e sociale, tanto per le imprese, quanto per i singoli cittadini; va dunque riaffermata in modo pieno la partecipazione dell'Italia a tale costruzione, alla quale essa ha dato un fondamentale contributo sin dal suo avvio, anche nella prospettiva del semestre di Presidenza italiana previsto per la seconda metà del 2003;

è da sostenere l'impegno dell'Italia per una completa liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas entro scadenze definite, da realizzare attraverso un totale superamento delle asimmetrie che ostacolano la costruzione di un effettivo mercato europeo dell'energia, secondo le linee indicate nel Consiglio europeo di Barcellona del 2002;

delibera di esprimere

## PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* appare necessario operare affinché siano completate in tempi rapidi le procedure di codecisione relative alle direttive in materia di liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica e del gas, in modo tale da garantire il rispetto delle date previste per l'apertura dei mercati; in relazione all'obiettivo della diversificazione delle fonti al fine di massimizzare l'autonomia energetica dell'Unione europea, appare inoltre necessario un impegno volto ad accrescere l'utilizzo — oltre che delle fonti energetiche rinnovabili — delle fonti alternative al gas naturale e, più in generale, ai derivati del petrolio, facendo ricorso anche al carbone, in relazione al quale vanno implementate e sostenute le nuove tecnologie che ne consentano un utilizzo compatibile con le esigenze di tutela ambientale;

*b)* preso atto che tutti gli Stati membri, compresa l'Italia, dichiarano la volontà di raggiungere un accordo per l'istituzione del brevetto comunitario, appare necessario operare al fine di superare gli ostacoli che rallentano l'iter del relativo progetto di regolamento, considerati i vantaggi, in termine di semplificazione ed omogeneità, che discenderebbero dall'istituzione di un brevetto unico per tutto il territorio comunitario;

c) considerata l'importanza che il settore turistico riveste per il nostro Paese, occorrerebbe perseguire con forza l'obiettivo di inserire il turismo nelle politiche comunitarie;

d) particolare attenzione dovrebbe essere dedicata all'attività di contrasto della concorrenza sleale e delle importazioni illegali, fenomeni estremamente dannosi non solo per il tessuto produttivo dei paesi comunitari, ma anche dal punto di vista delle entrate fiscali.

---

## PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione,

esaminata la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2002;

preso atto con favore che la Presidenza greca ha intenzione di accelerare l'*iter* relativo alla proposta di direttiva sulle condizioni di lavoro dei lavoratori interinali, che si prefigge di creare un equilibrio tra la protezione dei lavoratori temporanei e la garanzia di flessibilità del mercato del lavoro;

preso atto con favore anche che la direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione all'amianto, di modifica della direttiva 83/477/CEE, dovrebbe essere in dirittura d'arrivo;

considerato che emerge la volontà di raggiungere l'accordo politico sulla posizione comune durante la Presidenza italiana relativamente alla proposta di direttiva sulla protezione dei lavoratori dall'esposizione agli agenti fisici;

considerato, con riferimento alla proposta della Commissione per il coordinamento dei sistemi di protezione sociale, che tende a semplificare la legislazione comunitaria vigente (regolamento n. 1408/71), che il Consiglio ha già raggiunto un orientamento generale su una parte delle disposizioni e che, in base a quanto stabilito dal vertice di Barcellona, entro la fine dell'anno dovrà essere completato l'esame dei rimanenti articoli;

considerato altresì che il Consiglio ha già espresso un orientamento generale sul testo del regolamento inteso ad estendere le disposizioni del regolamento n. 1408/71 ai cittadini di paesi terzi che risiedono legalmente nel territorio comunitario, per accordare a tali soggetti diritti il più possibile simili a quelli goduti da cittadini dell'UE;

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

---

**PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione,

esaminata per la parte di propria competenza la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2002 (Doc. LXXXVII, n. 3),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

\_\_\_\_\_

**PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AGRICOLTURA)

La XIII Commissione,

esaminata, per la parte di propria competenza, la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 3);

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

\_\_\_\_\_